

edizioni particolari e in più o meno abbondanti cernite. Prevalse la tendenza a rifare a modo proprio l'originale russo adattandolo al gusto dei tempi, a un senso di diffuso umanitarismo, a un desiderio di nuove esperienze sociali e a una stilizzazione ancora romanticamente fiorita. Non si tradusse ancora integralmente ed esattamente tutto un autore, ma se ne scelsero le opere più attraenti — anche se non più caratteristiche — e con la « scelta critica » si aprì la via all'antologia, che i crociani porteranno alle estreme conseguenze.

Puškin, che già precedentemente aveva fatto la breccia nella nostra letteratura delle versioni, fu completato con nuovi, se pur non abbondanti, saggi e omaggi. Al primo gruppo di opere sue comprendenti in gran parte poemi, liriche e singoli racconti in prosa, si aggiunsero il capolavoro della sua prosa narrativa, *La figlia del capitano*, il dramma o le ventiquattro scene di *Boris Godunov*, in prosa e in versi, una nuova versione in versi dell'*Onegin*, nuove novelle in prosa e singole fiabe. Lo si tradusse dal francese, ma lo si tradusse anche direttamente dal russo (Loria-Trinko, Teza, Ciampoli, Verdinois, ecc.) e bene o male tutte le opere sue migliori furono presentate al pubblico italiano. Teza, Ciampoli e Verdinois furono i più benemeriti interpreti (1).

Lermontov, l'altro grande esponente poetico del romanticismo russo, il « byronista sarmatico », che ai tempi suoi e successivamente era appena apparso in singole riviste nostre (2) e primeggiò, invece, nelle *Russkija melodii* di Ciampoli e Foulques del 1881, fu interpretato nei

(1) A. S. PUŠKIN: *La figlia del capitano*, Milano, 1876; *Boris Godunov*, C. Bragaglia, Milano, 1883; *Una novella*, E. Teza, Venezia, 1884; *Gli zingari*, D. Ciampoli-E. Foulques, Milano, 1885; E. TEZA, *Traduzioni: Goethe, Voss, Groth, Puškin...*, Milano, 1888; *La dama di picche*, E. Foulques, Napoli, 1898; *Boris Godunov*, G. Loria-J. Trinko, Feltre, 1899; *La fontana di Bahcisarai*, G. Loria, Feltre, 1901; *Eugenio Onegin*, G. Cassone, Noto, 1906; *Le fiabe*, F. Verdinois, Milano, 1906; *Boris Godunov. Il convitato di Pietra*, F. Verdinois, Lanciano, 1911; *La figlia del capitano*, M. Tchileff-M. Tutino, Lanciano, 1913; *Drammi, poemi e leggende*, D. Ciampoli, Milano, 1914. Come risonanza puškiniana potremmo considerare la versione letterale di A. De Gortschakoff e ritmica di Arrigo Boito dell'opera fantastica in 5 atti *Ruslano e Ludmilla* di M. Glinka (Milano, 1875), il cui libretto, sulla falsa riga dell'omonimo poema del Puškin, è stato fatto dallo stesso Glinka in collaborazione con Sahovskoj, Širkov, Kukoljnik, Gedeonov e altri.

(2) Ricordo, per esempio, la versione del *Demonio* apparsa nella *Civiltà italiana* del 1865.